



**COMUNE DI GROSSETO**

**BILANCIO AMBIENTALE CONSUNTIVO**

**2003**



COMUNE DI GROSSETO

## **Bilancio Ambientale Consuntivo 2003**

### **INDICE**

#### **Relazione al Bilancio Ambientale Consuntivo 2003**

1. La contabilità ambientale: il cammino intrapreso dal Comune di Grosseto.
2. La struttura del Bilancio Ambientale Consuntivo.
  - 2.1 La struttura ed i conti della parte monetaria del bilancio ambientale
  - 2.2 I conti fisici.
3. Criteri metodologici di imputazione.
4. Il confronto tra Bilancio Ambientale Consuntivo e Bilancio Ambientale Preventivo.

#### **“ALLEGATO I”: Il bilancio Ambientale Consuntivo 2003 “parte FINANZIARIA”**

- Scheda N. 1: Conto E.P.A. (Entrate correnti)
- Scheda N. 2: Conto E.P.A. (Entrate in conto capitale)
- Scheda N. 3: Conto E.A. (Entrate correnti)
- Scheda N. 4: Conto E.A. (Entrate in conto capitale)
- Scheda N. 5: Conto E.F.A. (Entrate correnti)
- Scheda N. 6: Conto E.F.A. (Entrate in conto capitale)
- Scheda N. 7: Conto S.P.E. (Spese correnti e per il rimborso di prestiti)
- Scheda N. 8: Conto S.P.E. (Spese in conto capitale)
- Scheda N. 9: Conto S.A. (Spese correnti e per il rimborso di prestiti)
- Scheda N.10: Conto S.A. (Spese in conto capitale)
- Scheda N.11: Conto S.F.A. (Spese correnti e per il rimborso di prestiti)
- Scheda N.12: Conto S.F.A. (Spese in conto capitale)

#### **“ALLEGATO II”: Il Bilancio Ambientale Consuntivo 2003 “parte FISICA”**

- Protezione aria e clima
- Gestione acque reflue, protezione suolo e sottosuolo e falde acquifere
- Rifiuti ed energia
- Biodiversità, paesaggio e territorio
- Altre attività ambientali
- Ricerca, comunicazione e formazione ambientale



# Relazione

## al Bilancio Ambientale Consuntivo del Comune di Grosseto Anno 2003

### 1. La Contabilità Ambientale: il cammino intrapreso dal Comune di Grosseto.

Dopo l'approvazione del primo Bilancio Ambientale Preventivo nel marzo del 2003 e del Bilancio Ambientale Preventivo 2004 ( approvato con D.C.C. n. 45 del 30/04/04), il Comune di Grosseto ha portato avanti l'esperienza e la sperimentazione in materia di contabilità ambientale, redigendo il **Bilancio Ambientale Consuntivo 2003**.

L'obiettivo di mettere a regime il sistema di contabilità ambientale del nostro Ente, nasce dalla convinzione che l'approvazione, nella stessa sessione, del bilancio economico e di quello "verde" consentirà, nel tempo, un utile terreno di confronto per riconoscere e dichiarare gli effetti ambientali delle politiche economiche e settoriali.

Il Bilancio Ambientale, infatti, affiancando ed integrando gli strumenti ed i documenti di programmazione economico finanziaria già in uso nelle pubbliche amministrazioni, fornisce una serie di indicazioni sugli obiettivi di sostenibilità ambientale che gli strumenti canonici di contabilità e bilancio non sono in grado di dare.

Il Bilancio Ambientale affiancando sia il Bilancio Ordinario Preventivo sia quello Consuntivo rappresenta appunto lo strumento contabile di cui l'ente può avvalersi per descrivere l'impatto provocato dalle sue attività sull'ambiente. In particolare, il *Bilancio Ambientale Preventivo*, indica le risorse finanziarie, gli impegni strategici e i target relativi agli aspetti ambientali, mentre il *Bilancio Ambientale Consuntivo* permette di verificare a posteriori le entrate ambientali realizzate, la spesa ambientale sostenuta, gli scostamenti rispetto al preventivo e gli effetti conseguenti misurati dagli indicatori. Le risorse, gli impegni e i target indicati nel bilancio preventivo, possono quindi essere confrontati con i dati rilevati a consuntivo per verificare gli effetti ambientali e l'efficacia di tutte le politiche attuate dall'Ente stesso.

### 2. La struttura del Bilancio Ambientale Consuntivo.

Il Bilancio Ambientale Consuntivo, così come il Preventivo si articola in due parti: una fisica ed una monetaria.

La parte monetaria intende, evidenziare quanto l'ente incamera e spende "per", "di", e "in funzione dell'" ambiente.

La parte fisica è finalizzata alla revisione periodica delle politiche ambientali dell'ente; grazie ad un opportuno set di indicatori è infatti possibile verificare nel tempo se le politiche attuate, a mezzo di azioni concrete, hanno conseguito gli effetti e gli obiettivi a cui erano state finalizzate.



## 2.1 La struttura ed i conti della parte monetaria del bilancio ambientale.

Il Bilancio Ambientale Consuntivo presenta una struttura simile, ma non uguale a quella del Bilancio Ambientale Preventivo del 2003.

Il Bilancio Ambientale Consuntivo, infatti, mantiene la suddivisione dei conti monetari in ENTRATE e SPESE e conserva sinteticamente per le Entrate la suddivisione in Entrate “correnti” ed in “conto capitale”, e per le Spese, la distinzione tra “Spese correnti e per il rimborso di prestiti” e “Spese in conto capitale”.

Inoltre, così come il preventivo, si caratterizza per una struttura simile a quella propria del conto EPEA, infatti sia le entrate che le spese sono articolate in 6 classi di attività economiche finalizzate alla protezione dell’ambiente, che costituiscono appunto gli ambiti in cui vengono riclassificate le singole voci “ambientali” del Bilancio Ordinario:

1. Protezione aria e clima
2. Gestione acque reflue, protezione suolo e sottosuolo e falde acquifere
3. Rifiuti e energia
4. Biodiversità, paesaggio e territorio
5. Altre attività ambientali
6. Ricerca, comunicazione e formazione ambientale.

L’ulteriore analisi condotta per la realizzazione del Bilancio Ambientale Preventivo 2004, ha messo invece in evidenza alcune modifiche da apportare alla struttura del bilancio ambientale, ed in particolare si è resa necessaria, accanto ad ogni capitolo, *l’indicazione dei singoli importi monetari*, al fine di rendere più comprensibile, immediato ed evidente il confronto tra gli importi previsti e quelli effettivamente realizzati o sostenuti. Quindi a differenza del Bilancio Ambientale Preventivo del 2003 il Bilancio Ambientale Consuntivo è così strutturato:

- Per ogni tipologia di conto vi sono due diverse tabelle, nella prima sono inserite le entrate o le spese “correnti e per il rimborso di prestiti”, nella seconda le entrate o le spese “in conto capitale”. In ciascuna di queste tabelle sono inseriti, nei rispettivi ambiti di riclassificazione, il codice, il capitolo e la denominazione delle singole voci di entrata e di spesa, e soprattutto **i singoli importi monetari**. Tali importi, indicano “l’**importo** iscritto nel **Bilancio Preventivo 2003**”, le “**variazioni in aumento o in diminuzione**” e l’“**importo consuntivo**” ossia gli importi monetari che effettivamente compongono il Bilancio Ambientale di Consuntivo 2003.

L’individuazione dei singoli capitoli e la loro collocazione all’interno di conti distinti è stata realizzata attraverso la medesima metodologia utilizzata per il Bilancio Ambientale Preventivo. In concreto anche il Bilancio Ambientale Consuntivo è stato redatto estrapolando *sic et simpliciter* dal “Piano Esecutivo di Gestione Consuntivo 2003” i vari conti monetari ed in particolare:

1. I conti monetari estrapolati dai Titoli I-II-III delle Entrate del Bilancio Ordinario sono inseriti nelle “Entrate correnti” del Bilancio Ambientale, mentre i conti monetari estrapolati dai Titoli IV-V delle Entrate del Bilancio Ordinario, sono inseriti nelle “Entrate in conto capitale” del Bilancio Ambientale;
2. I conti monetari estrapolati dai Titoli I-III delle Spese del Bilancio Ordinario sono inseriti nelle “Spese correnti e per il rimborso di prestiti” del Bilancio Ambientale, mentre i conti monetari estrapolati dal Titolo II delle Spese del Bilancio Ordinario sono inseriti nelle “spese in conto capitale del Bilancio Ambientale”;
3. Le partite di giro, ossia i conti monetari del Titolo VI delle entrate e del Titolo IV delle spese del Bilancio Ordinario, non compaiono nel Bilancio Ambientale.



Il Bilancio Ambientale Consuntivo mantiene per le entrate la suddivisione nei conti E.P.A., E.A. ed E.F.A. che vanno ad indicare:

- **E.P.A. (Entrate per la protezione dell'ambiente)**: la capacità dell'ente di acquisire risorse finanziarie rivolte direttamente alla protezione dell'ambiente;
- **E.A.(Entrate ambientali)**: le entrate che l'ente acquisisce in virtù dell'utilizzo delle proprie risorse ambientali;
- **E.F.A.(Entrate per le funzioni ambientali)**: le entrate che l'ente è in grado di acquisire per l'esercizio delle proprie funzioni ambientali.

Anche dal lato delle spese conserva la ripartizione nei 3 conti denominati: S.P.E., S.A. e S.F.A., laddove:

- **S.P.E.(Spese per la protezione dell'ambiente)**: contiene le spese previste per attività finalizzate direttamente alla protezione dell'ambiente;
- **S.A.(Spese ambientali)**: contiene le spese per attività che comportano, indipendentemente dalle motivazioni che le hanno generate, consumo di risorse ambientali;
- **S.F.A.(Spese per le funzioni ambientali)**: evidenzia le spese che riguardano la gestione di funzioni inerenti l'ambiente e che non fanno riferimento ad interventi concreti volti alla prevenzione, alla riduzione ed all'eliminazione di ogni forma di degrado ambientale.

Le sigle E.P.A. e S.P.E. hanno sostituito rispettivamente le sigle EPEA.E e EPEA.S., utilizzate nel Bilancio Ambientale Preventivo del Comune di Grosseto del 2003, e questo al fine di uniformarsi alle definizioni utilizzate dal **Disegno di legge N. 2385** (Legge quadro in materia di contabilità ambientale per gli enti locali e delega al Governo per la definizione delle caratteristiche dei documenti di contabilità ambientale), presentato su iniziativa del Senatore **Moncada Lo Giudice di manforte**.

## 2.2 I conti fisici

La parte fisica del Bilancio Ambientale del Comune di Grosseto è stata realizzata elaborando un set sperimentale di indicatori che descrivono la situazione ambientale del territorio in esame nei suoi vari comparti; ovviamente questi indicatori non costituiscono un metodo di contabilità ambientale in senso stretto, ma sono utili a collegare il bilancio ambientale al processo di *governance* di un ente locale.

Gli indicatori permettono di avere una visione immediata e monitorata nel tempo dello stato dell'ambiente, delle pressioni e dei cambiamenti in atto. Attraverso l'analisi di tali indicatori l'ente può così elaborare al meglio le sue politiche e i suoi programmi, verificando anche gli effetti che essi hanno sul territorio coinvolto; tali indicatori del Comune di Grosseto sono stati individuati partendo dai dati disponibili sul territorio, questi sono stati poi integrati sulla base di alcuni riferimenti metodologici contenuti in studi nazionali e internazionali sulla contabilità ambientale, tra cui il modello DPSIR (Driving forces, pressures, state, impacts, responses) elaborato nel 1999 dall'Agenzia Europea per l'Ambiente, il modello Indicatori Comuni Europei presentato nel 2000 ed elaborato dal Gruppo di esperti sull'ambiente urbano nominato dalla Commissione Europea, il modello Ecosistema Urbano Rapporto sulla Qualità Ambientale dei comuni capoluogo realizzato nel 1995 da Legambiente e dall'Istituto di ricerche Ambiente Italia e il progetto Osservatorio Ambientale sulle città realizzato nel 1998 dalla struttura ambiente dell'ISTAT. E' stato così ottenuto un sistema di indicatori funzionale alle scelte dell'ente e che meglio si integrano con le sue politiche ambientali.

Il sistema è strutturato in 6 ambiti di competenza e per ciascuno di essi è stato individuato un certo numero di indicatori di riferimento.

Gli ambiti di competenza sono:

1. Protezione aria e clima
2. Gestione acque reflue, protezione suolo e sottosuolo e falde acquifere
3. Rifiuti e energia



4. Biodiversità, paesaggio e territorio
5. Altre attività ambientali
6. Ricerca, comunicazione e formazione ambientale.

Per ogni ambito di competenza è stato riportato, ove possibile, l'elenco dei relativi indicatori, il valore numerico degli indicatori, la spiegazione del significato di ogni indicatore e gli eventuali riferimenti metodologici qualora gli indicatori siano stati tratti dai modelli nazionali e internazionali di contabilità ambientale. Il sistema ha l'obiettivo di creare una struttura aggiornabile di anno in anno.

Esemplificando, si va dalla qualità dell'aria a livello locale, alla raccolta differenziata; dai km di piste ciclabili, ai consumi idrici; dai passeggeri del trasporto pubblico, agli ettari di aree protette sul territorio, ecc.

### 3. Criteri metodologici di imputazione

L'esperienza maturata nella realizzazione del Preventivo 2004 ha consentito di affinare ulteriormente i criteri per garantire un'imputazione più corretta delle singole voci di spesa, ma al fine di rendere realmente confrontabili il Bilancio Ambientale Preventivo 2003 e il Bilancio Ambientale Consuntivo 2003, nel redigere quest'ultimo sono stati utilizzati i medesimi criteri di imputazione utilizzati per il primo.

Per tutti quei capitoli per cui l'*imputazione ambientale* non è risultata riferibile all'intero importo monetario espresso, ma solo in parte, sono stati utilizzati i criteri oggettivi di imputazione elaborati per il Bilancio Preventivo del 2003 ed in particolare:

- **Il Criterio "Politico-Funzionale"**, ha permesso di arrivare ad una percentuale da applicare ogniqualvolta ci si è trovati in situazioni di imputazione parziale riconducibili alle attività dei singoli assessorati, le cui deleghe non siano interamente riconducibili a problematiche ambientali. Per calcolare tale percentuale, risultata pari al 61%, si è tenuto conto del numero di deleghe assessorili a valenza ambientale, rispetto al numero complessivo di deleghe. Così facendo è stato possibile imputare tutti quei costi, come ad esempio gli "emolumenti degli amministratori", che evidentemente non potevano essere conteggiati per l'intero, ma che nemmeno potevano essere trascurati per la mancanza di un criterio oggettivo di calcolo.

$$\text{Criterio Politico Funzionale} = \frac{\text{deleghe assessorili a contenuto ambientale}}{\text{totale deleghe assessorili}} \rightarrow 61\%$$

- **Il Criterio "Tecnico Amministrativo"**, tiene conto del personale impiegato nel SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE previsto nell'ambito della certificazione di qualità ambientale UNI EN ISO 14001 dell'ente e permette di imputare per ogni servizio quella che è la relativa "quota ambientale" corretta. Tale criterio si ottiene rapportando il totale del personale dell'Ente impiegato nello SGA con il totale del personale in servizio presso l'Ente.

$$\text{Criterio Tecnico Amministrativo Generale} = \frac{\text{personale impegnato nello SGA}}{\text{totale personale dell'Ente}}$$



- **Il Criterio società partecipate**, che ha permesso di determinare una percentuale da applicare al capitolo 10000/0 cat. 4 – titolo 3, denominato “Utili da società partecipate”, inserito nel conto E.F.A. tra le “altre attività ambientali”.

Il criterio scelto è quello della “media” tra le percentuali di partecipazione del Comune.

$$\text{Criterio società partecipate} = \frac{\sum \% \text{ società partecipate}}{N^{\circ} \text{ società partecipate}} \rightarrow 16.38\%$$

Per tutti gli altri capitoli è stata invece mantenuta la scelta di imputarli totalmente, a seconda della loro natura, in una delle tre differenti tipologie di conti:

- nel CONTO EPA/SPE, infatti, sono stati inseriti tutti quei capitoli la cui descrizione indicava palesemente attività che interessavano direttamente l’ambiente e la prevenzione, la riduzione e l’eliminazione di forme di degrado ambientale. Ad esempio vi hanno trovato collocazione tutti i fondi o le spese per il rifacimento di strade, interventi di disinfestazione ed igiene del territorio, ecc.
- nel CONTO EA/SA contiene, invece, tutto quanto sia riconducibile all’impiego ed al consumo di risorse naturali, come i proventi da concessioni edilizie, i costi per consumi energetici (energia elettrica, riscaldamento).
- nel CONTO EFA/SFA si trovano tutte quelle voci, che, pur avendo un’ impronta ambientale più o meno evidente, non sono collocabili negli altri due conti. Si parla, infatti, di tutto ciò che è “funzione ambientale”, e quindi di tutto ciò il cui esercizio non si esplicita immediatamente sull’ambiente ma che è strumentale alle attività connesse con le voci degli altri due conti. Trovano spazio all’interno di questo conto, ad esempio, le voci inerenti il “personale” dei vari servizi dedito appunto a “funzioni ambientali”.



## 1. Il confronto tra Bilancio Ambientale Consuntivo e Bilancio Ambientale Preventivo.

Dal confronto tra il Bilancio Ambientale Consuntivo 2003, ed il Bilancio Ambientale Preventivo 2003 sono derivati alcuni schemi sintetici che mettono in evidenza gli scostamenti registrati negli importi monetari complessivi in due distinte versioni:

- Nella prima gli importi corrispondono alla differenza tra le entrate complessive dei due bilanci (sia correnti che in conto capitale) e le uscite complessive dei due bilanci (sia correnti e per il rimborso di prestiti che in conto capitale) relative a ognuna delle classi di attività ambientali e a ciascuna tipologia di conto. Si avranno quindi tre distinte tabelle rispettivamente riepilogative degli scostamenti registrati nei conti EPA/SPE, EA/SA, EFA/SFA.
- Nella seconda versione si avrà invece un'unica tabella riassuntiva degli scostamenti TOTALI tra preventivo e consuntivo che si sono verificati negli importi monetari delle entrate e delle spese (sempre suddivise in correnti e in conto capitale) e relative quindi alla somma di tutte e tre le tipologie di conti.

L'impostazione *a sezioni contrapposte* (ossia entrate contrapposte alle uscite) di tali schemi riepilogativi permette, in generale, un'analisi più diretta ed immediata sull'attività dell'Ente, poiché offre la possibilità di confrontare direttamente e per ciascuna tipologia di attività le risorse economico-finanziarie a disposizione e quelle, invece, necessarie.

RIEPILOGO DEGLI SCOSTAMENTI TRA PREVENTIVO E CONSUNTIVO delle entrate derivanti da attività di protezione ambientale (E.P.A.) e delle spese per attività finalizzate alla protezione dell'ambiente (S.P.E.)	RIEPILOGO CONTO E.P.A.		RIEPILOGO CONTO S.P.E.	
	SCOSTAMENTI DELLE ENTRATE CORRENTI	SCOSTAMENTI DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	SCOSTAMENTI DELLE SPESE CORRENTI E PER IL RIMBORSO DI PRESTITI	SCOSTAMENTI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE
<b>PROTEZIONE ARIA E CLIMA</b>	€ + 9.757,20	€ - 3.409,48	€ - 64.921,49	€ - 3.409,48
<b>GESTIONE ACQUE REFLUE, PROTEZIONE SUOLO, SOTTOSUOLO E FALDE ACQUIFERE</b>	€ -----	€ -----	€ - 193.801,72	€ -----
<b>RIFIUTI ED ENERGIA</b>	€ -----	€ - 150.000,00	€ + 72.974,91	€ - 150.000,00
<b>BIODIVERSITA', PAESAGGIO E TERRITORIO</b>	€ - 86.117,20	€ -----	€ + 29.193,62	€ -----
<b>ALTRE ATTIVITA' AMBIENTALI</b>	€ -----	€ -----	€ + 2.798,90	€ -----
<b>RICERCA, COMUNICAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE</b>	€ -----	€ -----	€ - 2.775,15	€ -----
<b>TOTALE</b>	<b>€ - 76.360,00</b>	<b>€ - 153.409,48</b>	<b>€ - 156.530,93</b>	<b>€ - 153.409,48</b>

I conti E.P.A. e S.P.E. permettono di confrontare direttamente le risorse che l'Ente riesce a percepire attraverso attività di protezione ambientale (come ad esempio Fondi regionali trasporti ecc.) con le risorse necessarie all'Ente per l'esercizio di attività finalizzate alla protezione dell'ambiente (come ad esempio la manutenzione e la riparazione di vie e piazze).

Dall'analisi di questo primo schema riepilogativo, risulta da mettere in evidenza che l'amministrazione ha speso per la manutenzione e riparazione di vie e piazze € 104.772,87 (e quindi € 44.774,87 in più rispetto a quanto stanziato a preventivo), € 64.177,90 per la manutenzione delle strade comunali esterne (pari a €





**BILANCIO AMBIENTALE CONSUNTIVO  
2003**

34.177,90 in più), e € 2.951.999,30 di spese per lo smaltimento dei rifiuti (ossia € 92.999,30 in più). Diminuisce, invece, di € 34.800,00 la spesa stanziata per la manutenzione delle spiagge. È inoltre da precisare che, in alcuni casi, come ad esempio nell'ambito della "gestione acque reflue, protezione suolo, sottosuolo e falde acquifere" del conto SPE (- € 193.801,72), lo scostamento è dovuto alla differenza tra preventivo e consuntivo degli importi dei capitoli che riguardano "l'estinzione dei mutui per il finanziamento di opere pubbliche" e degli "interessi" pagati sui mutui.

<b>RIEPILOGO DEGLI SCOSTAMENTI TRA PREVENTIVO E CONSUNTIVO</b> delle entrate acquisite tramite l'utilizzo delle proprie risorse ambientali (E.A.) e delle spese per attività che comportano consumo di risorse ambientali (S.A.)	<b>RIEPILOGO CONTO E.A.</b>		<b>RIEPILOGO CONTO S.A.</b>	
	<b>SCOSTAMENTI DELLE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>SCOSTAMENTI DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>SCOSTAMENTI DELLE SPESE CORRENTI E PER IL RIMBORSO DI PRESTITI</b>	<b>SCOSTAMENTI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE</b>
<b>PROTEZIONE ARIA E CLIMA</b>	€ + 3.082,77	€ -----	€ - 172.428,41	€ -
<b>GESTIONE ACQUE REFLUE, PROTEZIONE SUOLO, SOTTOSUOLO E FALDE ACQUIFERE</b>	€ - 106.784,92	€ -----	€ + 19.154,54	€ -
<b>RIFIUTI ED ENERGIA</b>	€ - 221.588,06	€ -----	€ + 935.845,93	€ -
<b>BIODIVERSITA', PAESAGGIO E TERRITORIO</b>	€ + 511.275,06	€ - 1.872.416,39	€ - 336.836,72	€ - 3.582.509,56
<b>ALTRE ATTIVITA' AMBIENTALI</b>	€ ----	€ -----	€ - 14.526,31	€ -
<b>RICERCA, COMUNICAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE</b>	€ ----	€ -----	€ ----	€ -
<b>TOTALE</b>	<b>€ + 185.984,85</b>	<b>€ - 1.872.416,39</b>	<b>€ + 431.209,03</b>	<b>€ - 3.582.509,56</b>

I conti E.A. e S.A. confrontano, invece, le risorse che l'Ente riesce ad acquisire tramite l'utilizzo delle proprie risorse ambientali (ad esempio la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei) con le risorse necessarie all'Ente per l'esercizio di attività che comportano consumo di risorse ambientali (ad esempio tutti i consumi di energia elettrica).

Molteplici sono gli scostamenti, rispetto al preventivo, da mettere in evidenza nei conti E.A. e S.A.. In particolare nel conto E.A. le differenze maggiori sono dovute al maggior introito realizzato attraverso i proventi delle "concessioni edilizie e urbanizzazioni primarie" (+ € 1.311.757,60), "dell'urbanizzazione secondaria" (+ € 475.018,05), della "sanatoria edilizia" (+ € 101.516,08), e dell'imposta comunale sugli immobili (+ € 497.766,55). Diminuiscono invece rispetto a quanto previsto, le entrate per il "gettito affidamento servizio idrico integrato" (- € 106.784,92), per la "Cessione degli alloggi ERP (- € 150.687,06), per le "alienazioni aree PEEP" (- € 2.892.366,48), e per le "alienazioni aree P.I. P." (- € 664.151,40).

Nel conto S.A., invece è da sottolineare che il Comune ha speso per il "conferimento rifiuti in discarica" € 3.378.991,20 (e quindi € 866.991,20 in più rispetto a quanto preventivato), ed € 4.062.820,76 per le "opere di urbanizzazione primaria e secondaria esproprio aree..." (+ € 925.570,76). Diminuiscono, invece, le spese per la segnaletica stradale pari a € 10.000,00 (e quindi - € 170.000,00 rispetto allo stanziamento), sono invece azzerate le spese per le acquisizioni delle aree PEEP (-€ 3.500.00,00), per l'acquisizione e l'urbanizzazione delle arre PIP (- € 750.000,00) e per il "reimpiego somme proventi alienazione alloggi ERP" (- € 150.842,00).



**BILANCIO AMBIENTALE CONSUNTIVO  
2003**

RIEPILOGO DEGLI SCOSTAMENTI TRA PREVENTIVO E CONSUNTIVO delle Entrate derivanti dall'esercizio di funzioni ambientali (E.F.A.) e delle spese relative alla gestione di funzioni ambientali (S.F.A.)	RIEPILOGO CONTO E.F.A.		RIEPILOGO CONTO S.F.A.	
	SCOSTAMENTI DELLE ENTRATE CORRENTI	SCOSTAMENTI DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	SCOSTAMENTI DELLE SPESE CORRENTI E PER IL RIMBORSO DI PRESTITI	SCOSTAMENTI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE
<b>PROTEZIONE ARIA E CLIMA</b>	€ - 108.808,78	€ ----	€ + 33.354,59	€ -
<b>GESTIONE ACQUE REFLUE, PROTEZIONE SUOLO, SOTTOSUOLO E FALDE ACQUIFERE</b>	€ - 146.559,35	€ ----	€ -	€ -
<b>RIFIUTI ED ENERGIA</b>	€ - 88.777,12	€ ----	€ - 98.238,86	€ -
<b>BIODIVERSITA', PAESAGGIO E TERRITORIO</b>	€ - 16.089,62	€ - 247.717,00	€ + 137.047,45	€ - 247.717,00
<b>ALTRE ATTIVITA' AMBIENTALI</b>	€ - 13.264,92	€ ----	€ - 32.618,71	€ -
<b>RICERCA, COMUNICAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE</b>	€ - 8.035,00	€ ----	€ + 145.898,75	€ -
<b>TOTALE</b>	<b>€ - 381.534,79</b>	<b>€ - 247.717,00</b>	<b>€ + 185.443,22</b>	<b>€ - 247.717,00</b>

I conti E.F.A. e S.F.A. mettono a confronto le risorse che derivano all'Ente dall'esercizio di funzioni ambientali (ad esempio i proventi dell'attività della polizia stradale) con le risorse, invece necessarie, per la gestione di funzioni ambientali (ad esempio le competenze lorde del personale della polizia municipale).

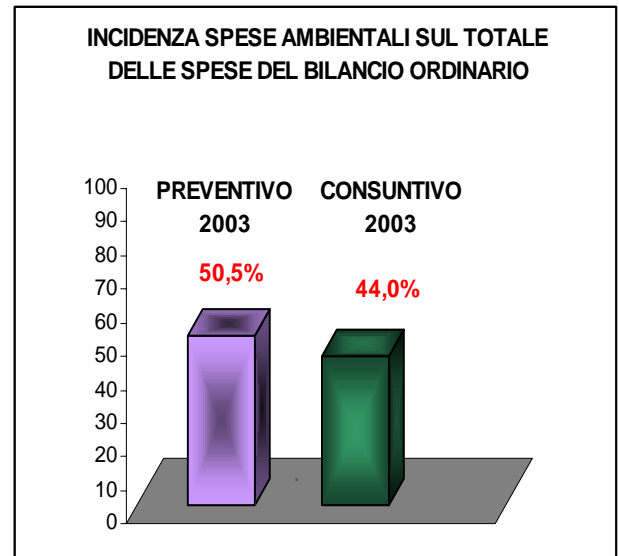
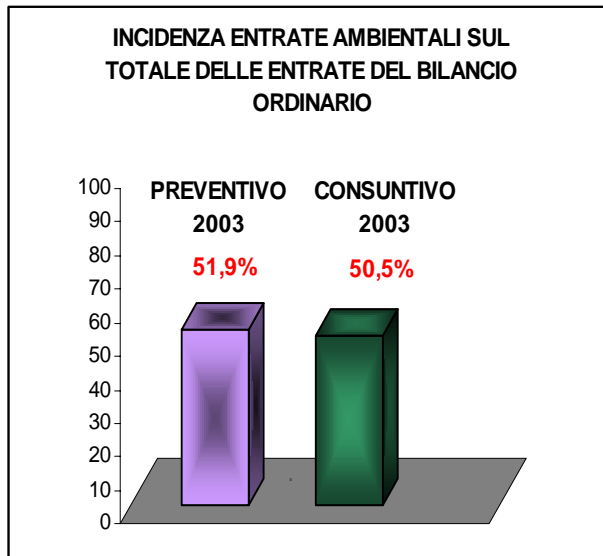
Da evidenziare nel conto E.F.A. e S.F.A., rispetto al bilancio preventivo, è la diminuzione dei proventi derivanti "dall'attività della polizia stradale" (- € 108.758,00), e dal recupero morosità servizio idrico (- € 146.559,35).

Infine dal confronto tra Bilancio Ambientale Consuntivo 2003 e Bilancio Ambientale Preventivo 2003 deriva un ulteriore schema riepilogativo dove vengono messi a confronto gli scostamenti nei totali delle Entrate e delle Uscite che derivano dagli schemi precedenti.

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI SCOSTAMENTI TRA PREVENTIVO E CONSUNTIVO ENTRATE (E.P.A.+E.A.+E.F.A.) e SPESE (S.P.E.+S.A.+S.F.A.)	ENTRATE		USCITE	
	SCOSTAMENTI DELLE ENTRATE CORRENTI	SCOSTAMENTI DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	SCOSTAMENTI DELLE SPESE CORRENTI E PER IL RIMBORSO DI PRESTITI	SCOSTAMENTI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE
<b>PROTEZIONE ARIA E CLIMA</b>	€ - 95.968,81	€ - 3.409,48	€ - 203.995,31	€ - 3.409,48
<b>GESTIONE ACQUE REFLUE, PROTEZIONE SUOLO, SOTTOSUOLO E FALDE ACQUIFERE</b>	€ - 253.344,27	€ -	€ - 174.647,18	€ -
<b>RIFIUTI ED ENERGIA</b>	€ - 310.365,18	€ - 150.000,00	€ + 910.582,29	€ - 150.000,00
<b>BIODIVERSITA', PAESAGGIO E TERRITORIO</b>	€ + 409.068,24	€ - 2.120.133,39	€ - 170.595,65	€ - 3.830.226,56
<b>ALTRE ATTIVITA' AMBIENTALI</b>	€ - 13.264,92	€ -	€ - 44.346,12	€ -
<b>RICERCA, COMUNICAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE</b>	€ - 8.035,00	€ -	€ + 143.123,60	€ -
<b>TOTALE</b>	<b>€ - 271.909,94</b>	<b>€ - 2.273.542,87</b>	<b>€ - 460.121,63</b>	<b>€ 3.983.636,04</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>€ - 2.545.452,81</b>		<b>€ - 4.443.757,67</b>	



Dai dati del Bilancio Ambientale Preventivo 2003 e del Bilancio Ambientale Consuntivo 2003 sono stati ricavati i due seguenti grafici che mettono in evidenza, per ciascun bilancio, rispettivamente l'incidenza totale delle entrate ambientali rispetto alle entrate totali del Bilancio Ordinario, e l'incidenza delle spese ambientali sul totale delle spese del Bilancio Ordinario.



Il primo grafico mette in evidenza che, per le entrate ambientali, la previsione è in linea con quelle che sono stati poi a consuntivo gli importi effettivamente realizzati, in quanto il Comune di Grosseto aveva preventivato di acquisire per l'attività di protezione ambientale, per l'utilizzo di proprie risorse e per l'esercizio di funzioni ambientali, risorse pari al **51,9%** delle entrate del Bilancio Ordinario di Previsione ed in realtà l'Ente ha acquisito per tali attività il **50,5%** delle entrate del Bilancio Ordinario Consuntivo.

Il secondo grafico mette invece in evidenza, che per le spese, lo scostamento è più evidente in quanto l'Amministrazione aveva previsto di spendere per la protezione dell'ambiente, o per attività che comportano il consumo di risorse ambientali, o per l'esercizio di funzioni ambientali il **50,5%** delle spese del Bilancio Ordinario di Previsione, mentre a consuntivo ha in realtà speso per tali attività il **44,0%** delle spese del Bilancio Ordinario Consuntivo. I motivi di tale differenza è meglio valutabile attraverso l'analisi della parte finanziaria allegata alla presente relazione, ma comunque riconducibili alle variazioni già evidenziate analizzando gli schemi sintetici che riepilogano gli importi monetari complessivi.